

LO STUDIO DI UNIMPRESA

Stangata in arrivo nel prossimo triennio Pagheremo 76 miliardi di tasse in più

Cresceranno imposte dirette e indirette. Nel 2020 la pressione fiscale vola al 42,7%

Roma Tra il 2019 e il 2022 le famiglie pagheranno 76 miliardi in più tra tasse e contributi. Il Def approvato dal governo non è un documento neutro, semmai è la conferma che anche l'esecutivo gialloverde ha scelto, come tanti suoi predecessori, una politica del tassa e spendi. Anche perché, rileva il Centro studi di Unimpresa nella ultima puntata dell'operazione *fact checking* sul Documento di economia e finanza, nello stesso intervallo di tempo la spesa pubblica crescerà di 75 miliardi.

Sempre ripercorrendo le principali cifre del Def, Unimpresa osserva come la pressione fiscale aumenterà. Dal 42% di quest'anno passerà al 42,7% del biennio 2020-2021 e si attesterà al 42,5% nel 2022. Tutto questo dentro un quadro macroeconomico che è ancora di crisi, con una crescita ridotta ai minimi termini. Lo 0,2% quest'anno e poco oltre il punto percentuale gli altri due anni.

Nel dettaglio della stangata da 76 miliardi, ci sono 55 miliardi di tasse aggiuntive.

Le imposte dirette cresceranno di 10,4 miliardi (+4,18%), le indirette di 45,4 miliardi (17,92%) e le altre si ridurranno di 493 milioni (-33,36%).

È anche l'effetto dell'aumento dell'occupazione non è destinato ad aumentare.

Per quanto riguarda le cifre assolute, alla fine del periodo preso in considerazione dal Def, quindi al 2022, lo

Stato incasserà 890 miliardi (+9,37%) e le uscite sfonderanno il muro dei 900 miliardi (+8,85%).

Per quanto riguarda la spesa pubblica, il totale delle uscite - arrivate a 853,6 miliardi nel 2018 - si attesterà a 869,7 miliardi nel 2019 fino ad arrivare a 929,1 miliardi nel 2021. La spesa aumenterà di 75,5 miliardi. Saliranno le uscite correnti per complessivi 60,1 miliardi (+8,23%) e subirà un incremento anche la spesa per gli interessi sul debito pubblico

di 8,7 miliardi (+13,48%).

In leggero aumento la spesa in conto capitale ovvero la voce che riguarda gli investimenti pubblici, specie quelli in infrastrutture e grandi opere: lo Stato aumenterà lievemente questa voce e ci sarà una crescita complessiva di 6,6 miliardi (+11,39%). Un aumento tutto sommato modesto se si considera che quella per investimenti è l'unica spesa pubblica buona, quella che ha un effetto strutturale sulla crescita.

di 8,7 miliardi (+13,48%).

In leggero aumento la spesa in conto capitale ovvero la voce che riguarda gli investimenti pubblici, specie quelli in infrastrutture e grandi opere: lo Stato aumenterà lievemente questa voce e ci sarà una crescita complessiva di 6,6 miliardi (+11,39%). Un aumento tutto sommato modesto se si considera che quella per investimenti è l'unica spesa pubblica buona, quella che ha un effetto strutturale sulla crescita.

AnS

55

I miliardi di tasse aggiuntive: 10,4 miliardi per le dirette e 45,4 miliardi per le indirette

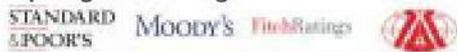
18

Sono i miliardi in più che dovranno pagare le imprese per i contributi: il costo del lavoro cresce



LE PAGELLE

Valutazioni delle principali agenzie di rating



		S&Poor's	Moody's	Fitch	Dagong
ITALIA		BBB	Baa2	BBB	BB+
Germania		AAA	Aaa	AAA	AA+
Francia		AA	Aa2	AA	A+
Spagna		A-	Baa1	A-	BBB+
Portogallo		BBB-	Ba1	BBB	BB
Stati Uniti		AA+	Aaa	AAA	BBB+
Regno Unito		AA	Aa2	AA	A+
Giappone		A+	A1	A	A+
Svizzera		AAA	Aaa	AAA	AAA
Fed. Russa		BBB-	Ba1	BBB-	A
Canada		AAA	Aaa	AAA	AA+

COME SI LEGGONO LE VALUTAZIONI

A e suoi multipli = Sicurezza massima e medio alta

B e suoi multipli = Rating medio basso e speculativo

C e suoi multipli = Rischio considerevole e molto speculativo (titoli spazzatura)



Fonte: Teleborsa.it

L'EGO - HUB